

INCONTRO REGIONE VENETO 6 Novembre 2026

domande e riflessioni

-agricoltura = il problema legato all'agricoltura è chiaramente legato all' irriguo, gli interventi strutturali volti al ripristino idrico nelle aree di impatto PFAS dovrebbero ripercuotersi sui valori di pfas negli alimenti, una sorta di prova del nove che verifica se gli interventi legati all'irriguo siano efficaci e migliorativi. Nel maggio 2022 eravamo venute in regione e avevate annunciato il nuovo campionamento sugli alimenti, ad oggi sono arrivate solo le risposte sugli alimenti di origine animale, sono passate ben quattro stagioni, com'è possibile che i risultati sui vegetali non siano ancora pronti?
Che tipo di informazione di protezione avete adottato per informare la popolazione, soprattutto quella più fragile e a rischio?
Quest'anno lo studio dei PFAS sui vini non vi ha visti prendere decisioni precauzionali o di i**nformazione** alla nostra popolazione che assume vino pressoché quotidianamente.

- aiuti previsti agli agricoltori, allevatori e pescatori- Francia, Germania, Belgio ed Olanda, si sono attivati per aiutare gli agricoltori attivando sistemi di compensazione economica per far fronte ai danni causati dalla contaminazione. Alle aziende agricole nelle quali avete trovato sforamenti dei limiti sui pfas, quali aiuti economici avete previsto? i piccoli coltivatori a km zero che fanno produzione anche per uso familiare sono stati **informati** del rischio della contaminazione, date loro la possibilità di effettuare esami gratuiti sui propri alimenti?
Non possiamo lasciarli soli.

- Le associazioni di categoria sono state **informate**? Cosa avete deciso insieme?
Vi ricordo che sempre a Maggio del 2022 dovevano essere presenti come da accordi presi ma non li avete neppure invitati, ne sono sicura perché li ho chiamati tutti e nessuno era stato invitato all'incontro in Regione.

-**Inadempienze e disinformazione o meglio mancata informazione**. stiamo aspettando protocolli informativi che aiutino a mitigare il rischio di contaminazione, ogni cittadino ha il diritto di essere informato sui rischi espositivi e di pericolo sanitario. Questo atteggiamento di minimizzazione dove le informazioni sono soft e rassicuranti crea una mancanza di fiducia e toglie a tutti noi cittadini la possibilità di decidere in autonomia quali atti concreti possiamo attuare nelle nostre famiglie per proteggerci e ridurre la contaminazione.
Persone fragili ed in particolare **donne gravidanza e bambini** sono più a rischio e a loro bisogna dare la più grande attenzione. Avete avvisato i pediatri e medici di base imponendo loro corsi obbligatori? avere inviato alle madri un protocollo informativo sulle principali vie di esposizione? (acqua, alimenti, imballaggi, prodotti di consumo, utensili da cucina, igiene, cosmesi, ecc.) avete informato che la bollitura non serve e che le uova del nonno sono bombe chimiche?

-**Stesse dinamiche** con TAV, Pedemontana Veneta, Chemviron, FIS ….La Miteni di Trissino non ha insegnato niente.
Come Regione come state affrontando la bonifica della Miteni?
Inoltre, a che punto è la bonifica della FIS lo sapete benissimo che dal 2023 non sappiamo più nulla vero? Dal sito della FIS sono emerse concentrazioni elevatissime di TFA nelle acque sotterranee e l'anno prossimo i limiti entreranno in vigore. Cosa state facendo? A che punto siete?
Come Regione avete chiesto al ministero i **CSC** (concentrazione soglia di contaminazione dei suoli) e per suoli non intendiamo solo quelli dei siti contaminati ma di tutti suoli della nostra zona sui quali crescono i nostri prodotti agricoli **mangimi** compresi. le raccomandazioni in merito alle concentrazioni di PFAS nei mangimi sono già in vigore, cosa sta emergendo?

Le popolazioni del Belgio capitanate dalla ClientEart hanno presentato un reclamo collettivo al Comitato Europeo per i Diritti Sociali (ESC) contro le inadempienze del Belgio. Lo accusano di aver violato il diritto alla salute dei cittadini a causa della contaminazione da Pfas.
Una causa per inadempienza contro le istituzioni. I comitati Europei si sono uniti e la rete ha questa funzione. Vi ricordo che il processo poteva prendere due strade, la scelta ha preso la strada contro la Miteni per il principio di chi inquina paga, ma come si sono comportate le nostre istituzioni?
-hanno informato i cittadini sui rischi legati ai pfas

-hanno fornito prontamente studi epidemiologici (dgr 661 del 2016) mai partito?
hanno fornito prontamente gli esami sugli alimenti? ricorso al tar
-hanno informato i medici di base ed i pediatri con corsi obbligatori?
-hanno tutelato ed informato le categorie più fragili?
-hanno predisposto protocolli operativi per le mense scolastiche?
-hanno adottato il principio di precauzione e prevenzione?
-hanno dato la possibilità a tutti di poter accedere ad esami ematici per la ricerca di PFAS?
Però sul carro delle VITTIME ci siete saliti al volo come condor, senza spendere un tannino perché i danni li stiamo pagando noi in bolletta.

Il diavolo insegna a fare le pentole ma non i coperchi, la verità non puoi nasconderla perché uscirà con rabbia più vera e forte di prima.

Piccoli Michela
Dal Lago Giovanna
genitoricontroipfas@mail.com